

RENDICONTO DELL'ENTRATA

RENDICONTO DELL'ENTRATA

Premessa

- 1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni**
- 2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni. Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2015**
- 3. Riaccertamenti e insussistenze**
- 4. Limiti di affidabilità degli accertamenti**
- 5. Cumulo delle riscossioni in conto residui**
- 6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere**
- 7. Determinazione dei resti da versare**

Premessa

La verifica dell'attendibilità dei dati del Rendiconto, svolta con riguardo alle entrate finali, distinte per titoli, capitoli/articoli prende l'avvio dall'analisi dei dati riportati nei "conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni" e dal successivo raffronto tra tali contabilità ed il consuntivo dell'entrata. Le analisi sono compiute inoltre sui dati del Rendiconto, ponendo in evidenza le anomalie e le incongruenze riscontrate¹.

In primo luogo sono individuate le anomalie e le incongruenze nelle contabilità delle amministrazioni, costituite essenzialmente dalla rilevazione di capitoli che presentano valori negativi nel da riscuotere (somme accertate e non riscosse) e nel da versare (somme riscosse e non versate) sia del conto competenza che del conto residui (allegati A alla decisione).

Sono poi evidenziate le anomalie nell'ambito della costruzione del Rendiconto, in particolare le discordanze, in capitoli/articoli, tra i dati del consuntivo e quelli delle contabilità delle amministrazioni: in queste ultime, difatti, sono riscontrati importi di segno negativo, non rinvenibili a rendiconto in seguito alle procedure di rettifica, utilizzate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (di seguito RGS) nella predisposizione del Rendiconto stesso (allegati B).

Sono, inoltre, estrapolate, ove riscontrate per capitoli/articoli, le minori entrate di competenza e di cassa rispetto sia alle previsioni iniziali che alle previsioni definitive. L'analisi pone in luce la sovrastima delle previsioni di bilancio per i capitoli/articoli nei quali si riscontra la criticità (allegati C).

Oltre alle anomalie rilevate nell'ambito della costruzione del Rendiconto, sono state individuate incongruenze contabili all'interno dello stesso Rendiconto: in tale ambito vengono riportati, aggregati in ordine di importo, per titoli, per tipologie e per capitoli, i riaccertamenti e le insussistenze. Si tratta di sopravvenienze passive o attive, dovute alla non corrispondenza fra

¹ In data 7 giugno 2016, la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Collegio di controllo sulle entrate - ha trasmesso le "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del Rendiconto dell'entrata per il 2015".

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

L'importo dei residui contabilizzati al 31 dicembre 2015 e quello calcolabile tenendo conto delle variazioni verificatesi a seguito della gestione dell'anno, sottraendo dai residui iniziali i versamenti in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza (allegati D ed E).

Anche nel Rendiconto 2015 si rileva la mancata esplicitazione delle componenti della riscossione e del versamento residui, ovvero la mancata evidenziazione delle riscossioni in conto residui, operate nell'esercizio di riferimento, e che si trovano, invece, cumulate con quelle operate in esercizi precedenti e rimaste da versare, incidendo negativamente sulla trasparenza di bilancio. In tale ambito, riguardante il calcolo delle riscossioni nette sui residui, sono stati rilevati alcuni capitoli/articoli, con importi negativi risultanti dalla differenza fra il totale dei residui riscossi e le somme rimaste da versare dell'esercizio precedente e pertanto già riscosse (allegato G).

Analoga problematica si rileva, ove si siano riscontrati valori negativi per capitoli/articoli, nei versamenti netti sui residui, che indicano che non è stato versato neppure ciò che restava da versare in totale nell'esercizio precedente. Non è ancora possibile, quindi, monitorare negli anni l'andamento reale dei resti da versare, perché i dati dovrebbero poter essere rilevati contabilmente, attraverso operazioni idonee a individuare direttamente gli importi che vengono versati a valere sulle somme che erano rimaste da versare e gli importi che vengono versati a seguito delle riscossioni operate nell'anno sui resti iniziali da riscuotere (allegato H).

Sono stati esaminati, infine, l'Allegato 23 e l'Allegato 24 al consuntivo, documenti nei quali sono riportati, rispettivamente, la determinazione dei resti da versare e delle somme da riscuotere alla chiusura dell'esercizio.

La determinazione dei resti da versare contiene la dimostrazione delle somme rimaste da versare a chiusura dell'esercizio, distinte per gli importi dovuti dai contabili erariali e per le somme acquisite direttamente dalle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, da regolare a carico di appositi stanziamenti di spesa, mediante mandati da commutarsi in quietanza di entrata.

In riferimento alla determinazione dei resti da riscuotere, è stata osservata la classificazione degli stessi per grado di esigibilità operata dall'amministrazione, ponendo a raffronto tale classificazione con il grado di riscossione dei residui attivi.

Nella decisione di parifica del Rendiconto, in calce alla quale sono inseriti gli allegati citati nel presente documento, si è tenuto conto delle osservazioni sull'attendibilità dei dati.

1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni (allegati A alla decisione di parifica)

La Corte ha ripetutamente prospettato rilievi in relazione alle modalità di rettifica delle anomalie e delle incongruenze contabili rilevate nelle contabilità delle Amministrazioni, tanto per il conto residui che per il conto di competenza: esse consistono nella presenza di voci con segno negativo tra i residui di riscossione (ricinducibili a riscossioni superiori agli accertamenti, per il conto competenza, o al "da riscuotere dell'esercizio precedente", per il conto residui) e tra i residui di versamento (versato superiore al riscosso, sia per la competenza che per i residui).

Nella Tavola A.1 sono riportati il numero e il relativo importo dei capitoli/articoli per i quali, nei conti delle Amministrazioni degli ultimi cinque esercizi finanziari, risultano importi negativi per le quattro diverse tipologie di residui. Per l'anno 2015 si osserva che:

RENDICONTO DELL'ENTRATA

- in ordine al *da riscuotere di competenza* l'importo negativo, pari a poco più di -2 milioni, con n. 15 capitoli interessati, raggiunge il livello minimo del quinquennio 2011-2015, sia in termini finanziari sia per il numero dei capitoli/articoli;
- continua la crescita in termini finanziari, già verificatasi nel 2014 degli importi negativi per il *da versare di competenza*, facendo rilevare l'importo di circa -296 milioni a fronte dei -210 e -124 milioni rispettivamente del 2014 e 2013; in diminuzione, invece il numero di capitoli interessati (182 rispetto ai 205 del 2014);
- in lieve diminuzione anche l'importo del *da riscuotere residui*, negativo per 693 milioni con n. 124 capitoli interessati (erano -731 milioni e 136 capitoli nel 2014);
- per il *da versare residui*, si registra una netta inversione di tendenza con il dimezzamento degli importi negativi che sono passati dai -2.098 milioni del 2014 agli attuali -1.061, in diminuzione anche il numero dei capitoli (350 anziché 414).

Se si osserva l'andamento del fenomeno del 2015 rispetto alla media degli ultimi cinque esercizi si rileva la diminuzione degli importi, per tutte le tipologie di residui, con l'unica eccezione dell'ammontare negativo dei resti da versare del conto competenza, pari a -296 milioni a fronte della media nel quinquennio di -240.

TAVOLA A.1

CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO

		in milioni)											
Titoli	2011		2012		2013		2014		2015		Media 2011 - 2015		
	n. del cap/art	milioni	n. del cap/art	milioni	n. del cap/art	milioni	n. del cap/art	milioni	n. del cap/art	milioni	n. del cap/art	milioni	
Da riscuotere competenza	I	7	-2,74	6	-18,08	11	-2,18	7	-17,67	7	-2,25	8	-8,58
	II	20	-8,27	13	-6,75	17	-10,13	9	-0,12	7	-0,09	13	-5,07
	III	0	0,00	1	-0,24	0	0,00	1	-0,04	1	0,00	1	-0,06
	TOT.	27	-11,01	20	-25,07	28	-12,31	17	-17,83	15	-2,34	21	-13,71
Da riscuotere residui	I	30	-716,91	30	-718,86	32	-719,75	34	-708,58	30	-668,86	31	-706,59
	II	68	-85,46	90	-90,20	100	-95,26	100	-22,55	92	-24,11	90	-63,51
	III	2	-0,03	3	-0,01	3	-0,01	2	-0,03	2	-0,03	2	-0,02
	TOT.	100	-802,40	123	-809,06	135	-815,02	136	-731,16	124	-693,00	124	-770,13
Da versare competenza	I	45	-24,60	50	-495,00	39	-32,17	52	-134,74	54	-210,27	48	-179,36
	II	141	-16,85	124	-31,75	161	-88,77	143	-74,96	119	-85,27	138	-59,52
	III	5	0,00	7	-0,19	8	-3,06	10	-0,19	9	-0,06	8	-0,70
	TOT.	191	-41,46	181	-526,93	208	-124,00	205	-209,90	182	-295,60	193	-239,58
Da versare residui	I	139	-748,77	138	-811,82	144	-1.339,68	152	-1.829,07	128	-825,87	140	-1.111,04
	II	173	-124,15	216	-145,88	221	-207,05	251	-251,71	212	-218,57	215	-189,47
	III	9	-12,96	10	-13,32	11	-13,91	11	-17,10	10	-16,74	10	-14,81
	TOT.	321	-885,88	364	-971,02	376	-1.560,64	414	-2.097,88	350	-1.061,19	365	-1.315,32

Fonte: elaborazioni Corte dei conti (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Collegio di controllo sulle entrate) su dati RGS

Per approfondire l'analisi del fenomeno dei dati negativi nei conti periodici, nella tavola A.2 è stata calcolata la variazione percentuale di ciascun anno rispetto al precedente sia con riguardo al numero dei capitoli/articoli che all'entità degli importi: nell'esercizio in consuntivazione le analisi effettuate nel tempo mostrano che è ripresa la tendenza alla riduzione del fenomeno già in atto prima del 2014. Fanno eccezione unicamente i resti da versare in conto competenza con l'importante concentrazione nel titolo I.

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

TAVOLA A.2

CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
VARIAZIONI PERCENTUALI DI CIASCUN ANNO RISPETTO AL PRECEDENTE

	Titoli	Variaz. % 2011 su 2010		Variaz. % 2012 su 2011		Variaz. % 2013 su 2012		Variaz. % 2014 su 2013		Variaz. % 2015 su 2014	
		n. dei cap/art.	Importi	n. dei cap/art.	Importi	n. dei cap/art.	Importi	n. dei cap/art.	Importi	n. dei cap/art.	Importi
Da riscuotere competenza	I	-30,0	-47,6	-14,3	559,6	83,3	-87,9	-36,4	710,5	0,0	-87,3
	II	-4,8	-28,1	-35,0	-18,4	30,8	50,1	-47,1	-98,8	-22,2	-22,1
	III	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	-97,4
	TOT.	-12,9	-34,2	-25,9	127,6	40,0	-50,9	-39,3	44,8	-11,8	-86,9
Da riscuotere residui	I	15,4	0,6	0,0	0,3	6,7	0,1	6,3	-1,6	-11,8	-5,6
	II	9,7	474,4	32,4	5,5	11,1	5,6	0,0	-76,3	-8,0	6,9
	III	100,0	16,6	50,0	-73,4	0,0	0,0	-33,3	283,1	0,0	0,0
	TOT.	12,4	10,3	23,0	0,8	9,8	0,7	0,7	-10,3	-8,8	-5,2
Da versare competenza	I	-10,0	-23,6	11,1	1.911,8	-22,0	-93,5	33,3	318,9	3,8	56,0
	II	13,7	-80,5	-12,1	88,4	29,8	179,6	-11,2	-15,6	-16,8	13,8
	III	-28,6	-99,2	40,0	5.088,4	14,3	1.547,9	25,0	-93,7	-10,0	-67,1
	TOT.	5,5	-65,2	-5,2	1.170,9	14,9	-76,5	-1,4	69,3	-11,2	40,8
Da versare residui	I	-3,5	-23,0	-0,7	8,4	4,3	65,0	5,6	36,5	-15,8	-54,8
	II	4,8	-48,3	24,9	17,5	2,3	41,9	13,6	21,6	-15,5	-13,2
	III	-10,0	7,4	11,1	2,8	10,0	4,4	0,0	23,0	-9,1	-2,1
	TOT.	0,6	-27,6	13,4	9,6	3,3	60,7	10,1	34,4	-15,5	-49,4

Fonte: elaborazioni Corte dei conti (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Collegio di controllo sulle entrate) su dati RGS

Sulla base dell'analisi della serie storica completa decennale, di cui la Corte è in possesso, e che è illustrata dall'esercizio finanziario 2005 (tavola A.3 e grafici 1 e 2), continua, nel 2015, il ridimensionamento complessivo degli importi negativi ad eccezione che per il *da riscuotere* del conto competenza. Tale andamento, tuttavia, riguarda in parte il numero dei capitoli/articoli interessati al fenomeno che nel 2015, rispetto al 2005, risultano in aumento per il *da riscuotere* ed il *da versare* del conto residui.

TAVOLA A.3

CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
VARIAZIONE PERCENTUALE DEL FENOMENO TRA IL 2015 ED IL 2015

(in milioni)

	Titoli	2015 rispetto al 2005	
		n. dei cap/art.	milioni
Da riscuotere competenza	I	-30,0	68,1
	II	-46,2	-78,9
	III	0,0	137,0
	TOT.	-76,2	126,3
Da riscuotere residui	I	-21,1	-13,2
	II	70,4	-91,3
	III	100,0	38,1
	TOT.	149,3	-66,4
Da versare competenza	I	-43,2	-92,6
	II	-19,0	-91,7
	III	0,0	-98,4
	TOT.	-62,2	-282,8
Da versare residui	I	16,4	-69,4
	II	116,3	-46,0
	III	66,7	101,4
	TOT.	199,4	-14,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Collegio di controllo sulle entrate) su dati RGS

RENDICONTO DELL'ENTRATA

GRAFICO A.1

NUMERO DEI CAPITOLI/ARTICOLI CON IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI DAL 2006 AL 2015

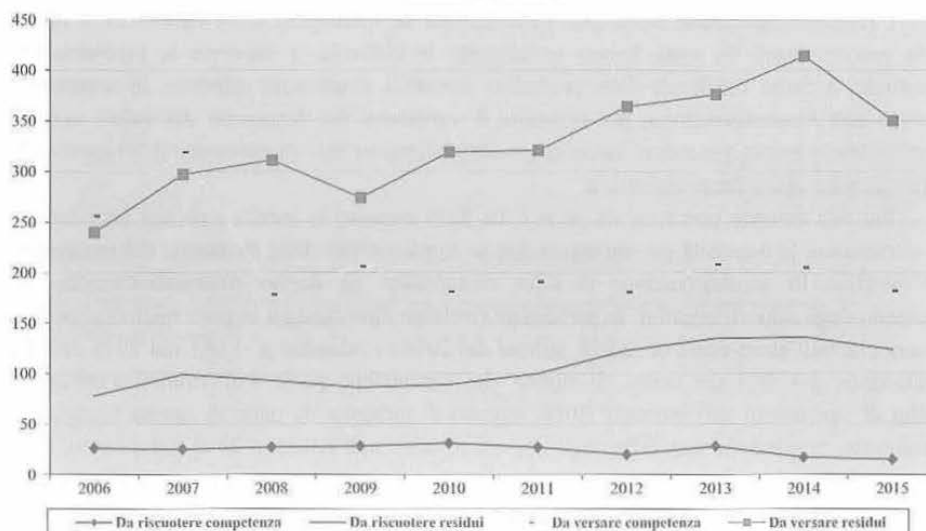
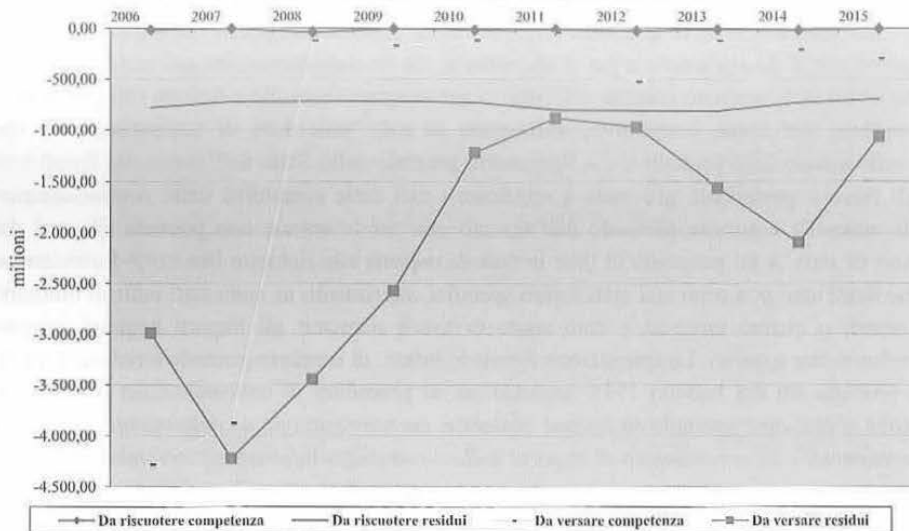


GRAFICO A.2

IMPORTI NEGATIVI RILEVATI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI DAL 2006 AL 2015



L'onerosa e complessa analisi effettuata annualmente ai fini della verifica di attendibilità dei dati del Rendiconto non è riuscita finora a far superare le anomalie e le criticità segnalate

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

relativamente alle contabilità delle Amministrazioni². Negli anni la RGS è stata sollecitata a fornire notizie sulle misure eventualmente adottate dopo i rilievi mossi nelle “note sull’attendibilità e sull’affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell’entrata”.

I rappresentanti della RGS, pur riconoscendo la fondatezza delle osservazioni che la Corte muove ormai da anni, hanno sottolineato la difficoltà a superare le problematiche riscontrate, a causa dei limiti delle procedure contabili attualmente adottate. In sostanza, a giudizio dell’Amministrazione, per impedire il verificarsi del fenomeno dei valori negativi occorrerebbero nuove procedure informatico-amministrative tali da prevenire il formarsi delle numerosissime discordanze constatate.

Pur non essendo pervenuti da parte della RGS riscontri in merito a precisi interventi, di cui si ribadisce la necessità per salvaguardare la significatività delle risultanze del rendiconto, nell’esercizio in consuntivazione si deve riconoscere un deciso ridimensionamento del fenomeno degli importi negativi. In particolare risultano dimezzati gli importi relativi ai *resti da versare* che dall’ammontare di -2.098 milioni del 2014 si riducono a -1.061 nel 2015 con una diminuzione del 49,4 per cento. Si ritiene che l’attenzione posta dall’Amministrazione sui residui di versamenti dell’esercizio 2014, oggetto di indagine da parte di questa Corte³, e la conseguente regolazione contabile degli importi riportati nell’Allegato 23 al Rendiconto, si sia riflessa sull’individuazione di problematiche di cui si dirà al successivo punto 7, che pur non esplicitate, hanno avuto come conseguenza la riduzione dell’anomalia degli importi negativi.

2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni (allegati B alla decisione di parifica). Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2015

Le anomalie relative alla sussistenza nei conti periodici riassuntivi di importi con segno negativo per il *da riscuotere* e per il *da versare*, sia in competenza che nei residui, illustrate nella tavola A.1, vengono corrette dal Sistema Informativo Controllo e Referto (Sicr) in sede di formazione del conto consuntivo, utilizzando la c.d. “procedura di compensazione” che, secondo quanto fatto presente dalla Ragioneria generale dello Stato nell’esame del Rendiconto degli esercizi precedenti, provvede a rettificare i dati delle contabilità delle Amministrazioni dalle anomalie registrate partendo dall’assunto che per le entrate non possano rilevarsi dati minori di zero. A tal proposito in tutte le note di risposta alle richieste istruttorie formulate nel corso degli anni non sono mai stati forniti specifici chiarimenti, né sono stati indicati omissioni ed errori, o quanto meno si è dato conto di averli ricercati: gli importi negativi vengono semplicemente azzerati. La spiegazione fornita è, infatti, di carattere generale e richiama quella, già prodotta sin dal lontano 1995, secondo cui la procedura di compensazione in questione farebbe sì che «una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per “somme rimaste da versare” e “somme rimaste da riscuotere”, sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione

² Così come per le criticità rilevate sulle discordanze tra Rendiconto e contabilità delle Amministrazioni, sulle anomalie in materia di riaccertamenti e insussistenze, ecc., di cui si dirà nei successivi paragrafi.

³ Indagine programmata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione l.2/2015 - I residui di versamento nel rendiconto generale dello Stato: formazione e modalità di contabilizzazione dei resti da versare che sono annualmente riportati nell’allegato n. 23 al consuntivo.

RENDICONTO DELL'ENTRATA

*contabile più realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato*⁴.

Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha, negli anni, rappresentato che, durante l'iter di composizione del Rendiconto dell'entrata dello Stato, la prima operazione di rettifica è rappresentata dalla cosiddetta "procedura di compensazione", atta ad eliminare i segni negativi per ricondurre i dati gestionali ad una più realistica situazione contabile, ribadendo che i risultati delle contabilità non vengono corrispondentemente modificati. La procedura applica precisi criteri di modifica e agisce in modo da riallineare le tre fasi dell'entrata (accertamento-riscossione-versamento), generando una contestualità che, secondo la RGS, è venuta a mancare nel corso della gestione.

In altri termini «l'unica procedura di compensazione che viene posta in essere, per esigenze meccanografiche, è quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle rettifiche manuali». Oltre alla detta procedura automatizzata, intervengono, infatti, anche rettifiche manualmente introdotte in sede di costruzione del conto consuntivo, sulla base di informazioni ritardatarie acquisite sui resti della competenza rimasti riscuotere e da versare e che vanno a positivizzare una base in partenza negativa ed automaticamente azzerata, senza che, peraltro, venga condotta alcuna analisi o svolta alcuna considerazione sulle ragioni e sui fattori che la determinavano.

In merito al rischio, da sempre paventato dalla Corte, che la procedura di compensazione possa cancellare anomalie che successivamente sarebbe stato possibile sanare attraverso l'inserimento delle informazioni ritardatarie comunicate sui resti da versare⁵, la RGS ha recentemente convenuto che, in linea di principio, questo possa accadere, dato che la procedura di compensazione opera automaticamente su tutti gli importi di segno negativo. Tuttavia, proprio al fine di evitare l'eventuale duplicazione di variazioni mirate a correggere il medesimo errore, prima di operare gli inserimenti delle rettifiche ritardatarie comunicate dagli Uffici centrali di bilancio (secondo quanto riferito in numero, in genere, piuttosto contenuto), viene effettuato un attento confronto tra le imputazioni di bilancio relativamente alle quali la procedura di compensazione ha corretto i segni negativi e le sopraccitate rettifiche comunicate. L'eventualità di questa sovrapposizione, ha assicurato la RGS, non si è mai verificata; ad ogni modo, qualora ciò dovesse accadere, al fine di evitare la citata duplicazione, i valori rettificati con la procedura di compensazione verrebbero riportati al loro valore iniziale, quello risultante alla chiusura delle contabilità, per essere successivamente modificati con le variazioni contenute nelle informazioni ritardatarie.

Dopo la procedura di compensazione ha luogo anche l'abbattimento dei resti da riscuotere, sulla scorta della classificazione dei residui in base al loro grado di esigibilità, comunicata dall'Agenzia delle entrate e di cui l'Allegato 24 al consuntivo contiene il dettaglio.

Riepilogando, si può, quindi, ribadire, sulla base dei risultati delle analisi svolte e delle conferme pervenute dalla RGS, che la procedura di compensazione opera in due tempi: 1) nel momento dell'acquisizione dei dati dei conti periodici riassuntivi, che, proprio in virtù dei correttivi automatici introdotti dalla procedura di compensazione, assume la natura di "preconsuntivo"; 2) nella successiva fase di costruzione del consuntivo finale che comporta,

⁴ Nota n. 29865 del 5 maggio 1995.

⁵ Mediante modello IPO2.

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

altresi, una serie di aggiustamenti progressivi, anche manuali, sulla scorta anche degli ulteriori elementi informativi tardivamente acquisiti.

Finora non sembra che sia stata esaminata la questione con tutta la necessaria attenzione al fine di comprendere l'origine dei dati negativi, la loro natura e le conseguenze delle distorsioni: la RGS reputa sinteticamente che, trattandosi per lo più di errori commessi nella gestione delle contabilità, la procedura di compensazione operata per il Rendiconto consenta di correggere le anomalie anche considerato che le comunicazioni ritardatarie da parte degli uffici competenti e dell'Agenzia delle entrate pervengono a ridosso della scadenza per l'invio del rendiconto alla Corte.

A seguito dei contatti intervenuti con i rappresentanti della RGS negli scorsi anni è stata data assicurazione che tali questioni potranno trovare adeguata risposta nel quadro di una rivisitazione dell'ordinamento e delle procedure contabili, sulla base degli approfondimenti che appositi gruppi di lavoro dovrebbero effettuare.

Nella Tavola A.4 si fornisce il riepilogo del numero e dei relativi importi dei capitoli con segno negativo nelle contabilità delle Amministrazioni e che nel consuntivo fanno registrare importi azzerati, distinti da quelli che fanno, invece, registrare importi positivi, talora di rilevante entità.

Il fenomeno riguarda principalmente i residui di versamento, soprattutto per le modalità con le quali vengono corretti gli importi negativi presenti nei conti periodici. Infatti, i dati negativi presenti nei *resti da riscuotere* risultano tutti azzerati nel consuntivo. Per la competenza si tratta di soli 15 capitoli/articoli per -2,34 milioni e per il conto residui di 124 capitoli/articoli per -693 milioni.

Per i residui di versamento, le situazioni di importi negativi nei conti periodici sui quali vengono effettuati interventi sia di azzeramento automatico che di correzione manuale che conducono alla positivizzazione del dato sono prevalentemente in diminuzione rispetto al 2014. Cresciuta, ma solo in termini di importi, è la situazione del "*da versare competenza*", che fa registrare discordanze per 182 capitoli articoli cui corrispondono importi negativi per circa -296 milioni; viene azzerato l'importo negativo di 105 cap/art. per circa 80 milioni, mentre diventa positivo il dato in consuntivo per 2.602 milioni riguardanti 77 cap/art.

Il *da versare residui* negativo, pressoché dimezzato rispetto al 2014, riguarda 350 capitoli/articoli per -1.061 milioni, per circa il 93 per cento azzerati in consuntivo (324 cap/art. per -743 milioni).

RENDICONTO DELL'ENTRATA

TAVOLA A.4

RETTIFICHE RISULTANTI NEL RENDICONTO 2015 PER I CAPITOLI /ARTICOLI DEL CONTO RESIDUI DELLE
CONTABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI CON SEGNO NEGATIVO

(in milioni)

	Titoli	Conti periodici riassuntivi		Consuntivo					Differenza complessiva della positivizzazione
		Cap/art. con importi negativi		Cap/art con importi azzerati		Cap/art. con importi positivizzati			
		n. dei cap/art	Importi in milioni	n. dei cap/art	Importi in milioni	n. dei cap/art	Importi in milioni da a		
Da riscuotere competenza	I	7	-2,25	7	-2,25	0	0,00	0,00	0,00
	II	7	-0,09	7	-0,09	0	0,00	0,00	0,00
	III	1	0,00	1	0,00	0	0,00	0,00	0,00
	TOT.	15	-2,34	15	-2,34	0	0,00	0,00	0,00
Da riscuotere residui	I	30	-668,86	30	-668,86	0	0,00	0,00	0,00
	II	92	-24,11	92	-24,11	0	0,00	0,00	0,00
	III	2	-0,03	2	-0,03	0	0,00	0,00	0,00
	TOT.	124	-693,00	124	-693,00	0	0,00	0,00	0,00
Da versare competenza	I	54	-210,27	9	-1,65	45	-208,62	2.582,70	2.791,31
	II	119	-85,27	89	-78,09	30	-7,18	19,12	26,29
	III	9	-0,06	7	-0,06	2	0,00	0,00	0,00
	TOT.	182	-295,60	105	-79,81	77	-215,79	2.601,81	2.817,61
Da versare residui	I	128	-825,87	106	-566,91	22	-258,96	43,29	302,25
	II	212	-218,57	208	-159,80	4	-58,77	4,06	62,83
	III	10	-16,74	10	-16,74	0	0,00	0,00	0,00
	TOT.	350	-1.061,19	324	-743,46	26	-317,73	47,35	365,08

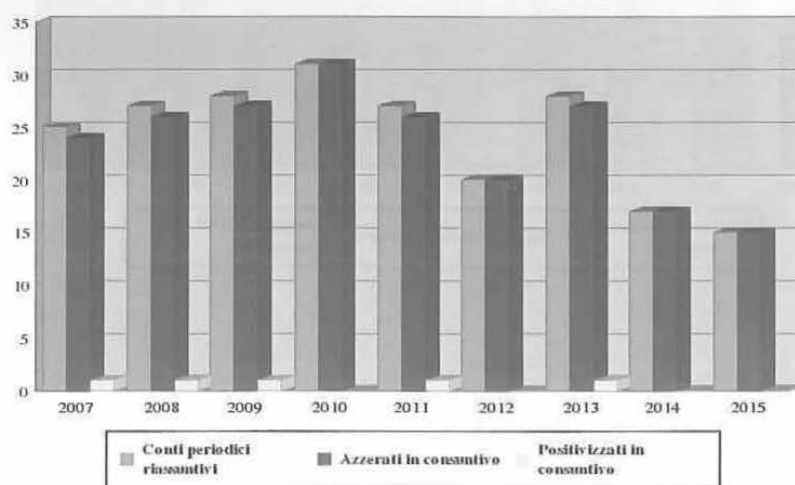
Fonte: elaborazione Corte dei conti (Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Collegio di controllo sulle entrate) su dati RGS

Si riporta di seguito la serie storica dello sviluppo che, negli anni, ha avuto la "sistemazione" in consuntivo dei dati negativi rilevati nei conti periodici delle Amministrazioni, sia in termini di numero dei capitoli e/o articoli interessati, sia in termini di importi.

GRAFICO A.3

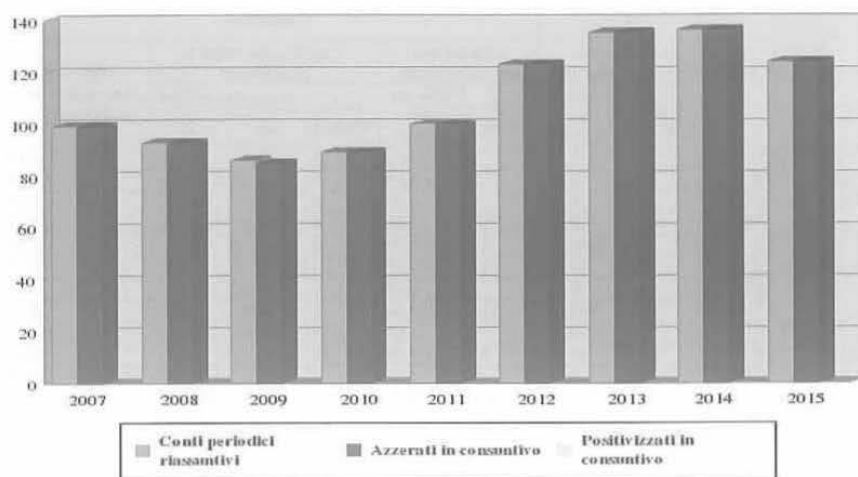
NUMERO DEI CAP/ART CHE PRESENTANO DATI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI E LORO EVOLUZIONE
DAL 2007 AL 2015

DA RISCOUTERE COMPETENZA

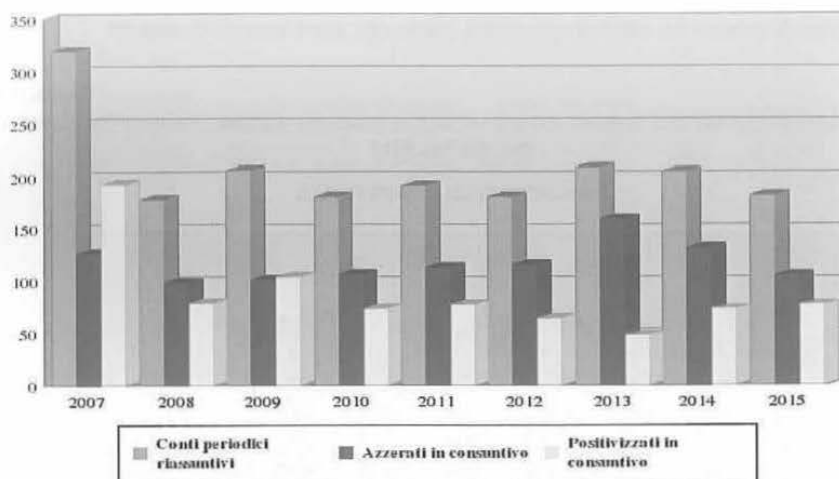


ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

DA RISCOUTERE RESIDUI



DA VERSARE COMPETENZA



RENDICONTO DELL'ENTRATA

DA VERSARE RESIDUI

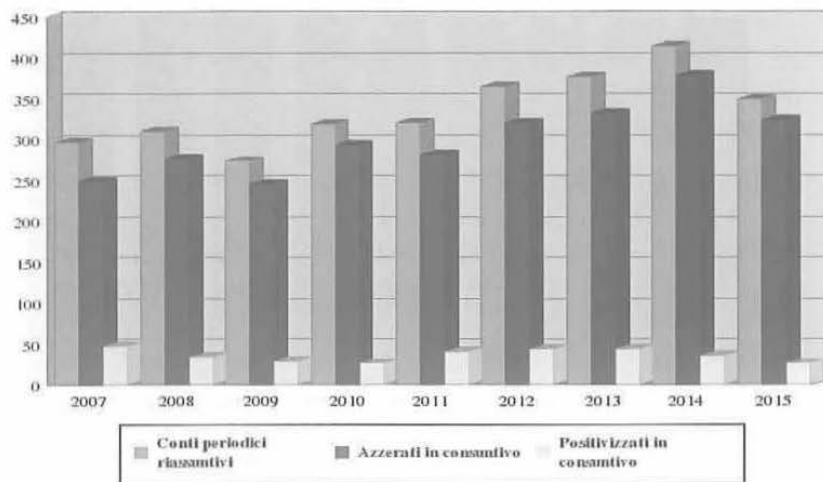
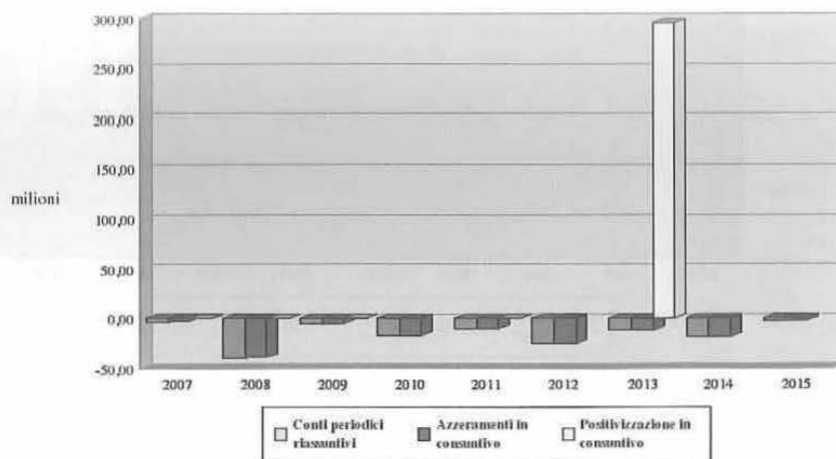


GRAFICO A.4

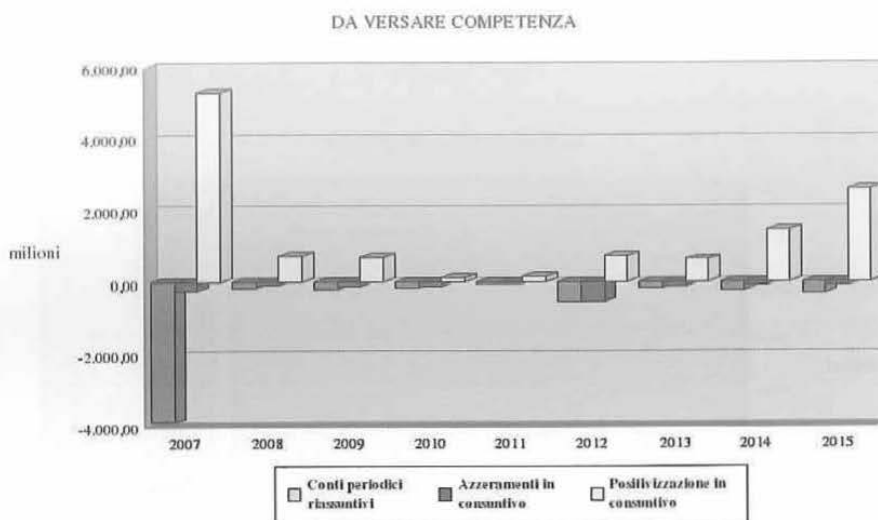
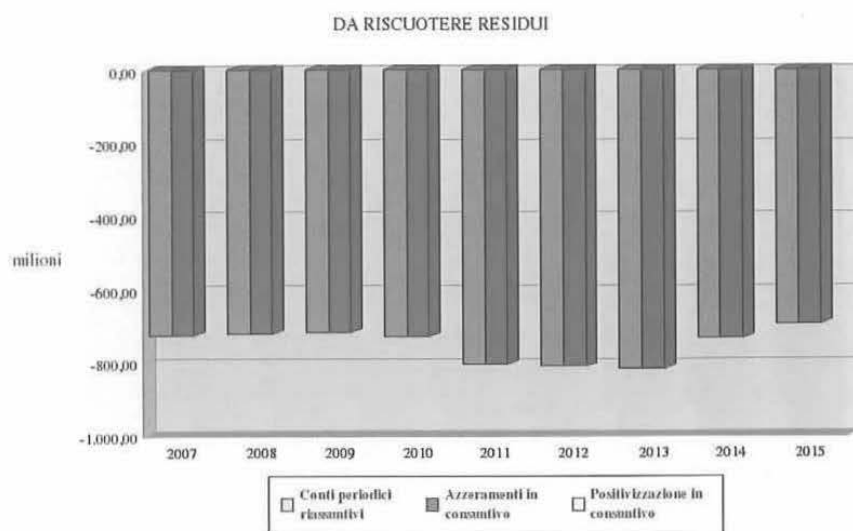
IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI E LORO EVOLUZIONE NEI CONSUNTIVI
DAL 2007 AL 2015

(in milioni)

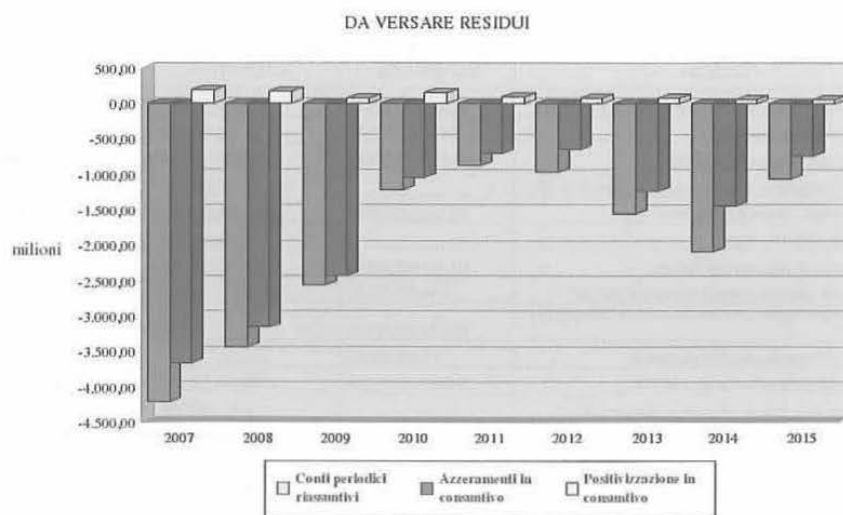
DA RISCOUTERE COMPETENZA



ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI



RENDICONTO DELL'ENTRATA



Su richiesta della Corte, la RGS ha fatto pervenire un prospetto (Tavola A.5), di seguito riportato, riassuntivo degli interventi operati automaticamente dal Sistema informativo e manualmente dall'I.G.P.B. ai fini della predisposizione del conto consuntivo 2015.

Faded table content, likely representing the 'prospetto' mentioned in the text. The table is illegible due to low contrast and blurring.

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

TAVOLA A.5

DETERMINAZIONE DEI RESIDUI RISULTANTI AL 31/12/2015

(in euro)

RESIDUI RISULTANTI AL 31/12/2015			
TITOLO I	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2016	31.829.653.468,28	394.131.189.503,36	425.960.842.971,64
- Procedura di compensazione	+ 941.693.907,54	+ 670.428.992,58	+ 1.612.122.900,12
Dati rilevati dalla stampa del 5/5/2016	32.771.347.375,82	394.801.618.495,94	427.572.965.871,76
- Variazioni generate dal caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 24.836.131,23	- 24.836.131,23
Dati rilevati dalla stampa del 12/5/2016	32.771.347.375,82	394.776.782.364,71	427.548.129.740,53
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 46.245.493.923,32	- 46.245.493.923,32
- Variazioni da Dipartimento Finanze	+ 1.475.000.000,00	- 2.260.755.556,57	- 785.755.556,57
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 64.612.528,38	-	+ 64.612.528,38
- IPO2 segni negativi generati caricamento "Allegati 23 e 24"	+ 35.742.537,35	+ 269,39	+ 35.742.806,74
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	+ 1.029.685,24	-	+ 1.029.685,24
TOTALE PARZIALE alla data del 18/05/2016	34.347.732.126,79	346.270.533.154,21	380.618.265.281,00
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 272.512.483.759,57	- 272.512.483.759,57
Residui al 31/12/2015 (stampa del 19/5/2016)	34.347.732.126,79	73.758.049.394,64	108.105.781.521,43
TITOLO II			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2016	2.647.795.000,51	368.306.540.349,77	370.954.335.350,28
- Procedura di compensazione	+ 284.320.790,45	+ 43.438.717,51	+ 327.759.507,96
Dati rilevati dalla stampa del 5/5/2016	2.932.115.790,96	368.263.101.632,26	371.195.217.423,22
- Variazioni generate dal caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 7.949.998,35	- 7.949.998,35
Dati rilevati dalla stampa del 12/5/2016	2.932.115.790,96	368.255.151.633,91	371.187.267.424,87
- CONDONO	-	- 9.897.380.014,14	- 9.897.380.014,14
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	- 139.769,94	+ 27.942.274,62	+ 27.802.504,68
- IPO2 informazioni contabili Equitalia - Giustizia	- 237.182,18	-	- 237.182,18
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	+ 9.351.033,40	+ 41,39	+ 9.351.074,79
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	+ 46.256,66	-	+ 46.256,66
TOTALE PARZIALE alla data del 18/05/2016	2.941.136.128,90	358.385.713.935,78	361.326.850.064,68
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 261.683.017.948,31	- 261.683.017.948,31
Residui al 31/12/2015 (stampa del 19/5/2016)	2.941.136.128,90	96.702.695.987,47	99.643.832.116,37
TITOLO III			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2016	- 16.297.624,68	509.308.028,70	493.010.404,02
- Procedura di compensazione	+ 16.922.271,25	- 3.760,69	+ 16.918.510,56
Residui al 31/12/2015 (stampa del 19/5/2016)	624.646,57	509.304.268,01	509.928.914,58
ENTRATE FINALI			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2016	34.461.150.844,11	762.947.037.881,83	797.408.188.725,94
- Procedura di compensazione	+ 1.242.936.969,24	+ 713.863.949,40	+ 1.956.800.918,64
Dati rilevati dalla stampa del 5/5/2016	35.704.087.813,35	763.574.024.396,21	799.278.112.209,56
- Variazioni generate dal caricamento "Allegati 23 e 24"	-	- 32.786.129,58	- 32.786.129,58
Dati rilevati dalla stampa del 12/5/2016	35.704.087.813,35	763.541.238.266,63	799.245.326.079,98
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 56.142.873.937,46	- 56.142.873.937,46
- Variazioni da Dipartimento Finanze	+ 1.475.000.000,00	- 2.260.755.556,57	- 785.755.556,57
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	+ 64.472.758,44	+ 27.942.274,62	+ 92.415.033,06
- IPO2 informazioni contabili Equitalia - Giustizia	- 237.182,18	-	- 237.182,18
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	+ 45.093.570,75	+ 310,78	+ 45.093.881,53
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	+ 1.075.941,90	-	+ 1.075.941,90
TOTALE PARZIALE alla data del 18/05/2016	37.289.492.902,26	705.165.551.358,00	742.455.044.260,26
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 534.195.501.707,88	- 534.195.501.707,88
Residui al 31/12/2015 (stampa del 19/5/2016)	37.289.492.902,26	170.970.049.650,12	208.259.542.552,38

Fonte: Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

RENDICONTO DELL'ENTRATA

Con riferimento alle entrate finali, da tale prospetto si evidenzia innanzi tutto che i conti delle Amministrazioni vengono assunti come preconsuntivo, dopo che sono già state operate le compensazioni necessarie per eliminare automaticamente tutte quelle che vengono ritenute anomalie ed incongruenze di partenza.

Al fine di poter procedere ad un più efficace esame del consuntivo ed un puntuale contraddittorio sulla natura e sulle conseguenze delle rettifiche apportate, sarebbe auspicabile che i dati del SICR siano resi disponibili alla Corte con congruo anticipo rispetto alla data prevista per la trasmissione ufficiale del rendiconto generale alla Corte dei conti per la parificazione (31 maggio), così come, peraltro, avveniva in anni addietro.

Ritornando alla precedente Tavola A.5, la RGS assicura che viene posta in essere una sola procedura di compensazione per l'eliminazione dei segni negativi – quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle modifiche manuali – e che per il 2015 ha inciso per un totale di +1.957 milioni, di cui +1.243 per i *resti da versare* e +714 per i *resti da riscuotere*; tali rettifiche risultano inferiori a quelle registrate nel triennio precedente, tornando all'incirca ai valori del 2011.

Il prospetto merita, comunque, di essere più puntualmente esaminato, in quanto dà conto, nell'aggregato delle entrate finali e per ciascuno dei tre titoli, dei successivi passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del rendiconto finale. Esso consente, infatti, di comprendere attraverso quali passaggi, partendo da un importo totale di residui rilevato in 797.408 milioni in data 4 maggio 2016, si sia arrivati a determinare l'importo da iscrivere nel Rendiconto in 208.260 milioni.

Un primo ordine di interventi è avvenuto, tra il 4 e il 5 maggio 2016, a cura del SICR, che, applicando la procedura di compensazione, ha incrementato, come già detto, la cifra di partenza di circa 1.957 milioni.

E' intervenuta successivamente la riduzione dei *resti da riscuotere*, pari a circa 33 milioni per il caricamento dell'allegato 24.

Successivamente al 12 maggio 2016, sono seguite le rettifiche in diminuzione, apportate dall'I.G.P.B., relative alla cancellazione di *resti da riscuotere* per i ruoli attinenti ad accertamenti per i quali erano intervenuti i condoni fiscali precedenti l'ultimo del 2003-2004 e ad accertamenti dell'Ufficio Iva Napoli risultati inesigibili (-56.143 milioni).

Le variazioni effettuate dal Dipartimento delle Finanze hanno comportato una diminuzione dei residui di riscossione per -2.261 milioni ed un aumento dei *resti da versare* per 1.475 milioni; rettifiche in aumento dei *resti da versare* e *da riscuotere* rispettivamente per +64 e +28 milioni si riferiscono, inoltre, al caricamento delle informazioni contabili ritardatarie contenute negli allegati 23 (somme rimaste da versare) e 24 (somme rimaste da riscuotere), mentre 45 milioni si aggiungono ai residui di versamento e soli 311 euro a quelli di riscossione a seguito della rilevazione di segni negativi generati dal caricamento dei citati allegati 23 e 24; ulteriori informazioni contabili ritardatarie hanno comportato un aumento di 1.076 milioni delle somme rimaste da versare. Viene segnalata, inoltre, la riduzione per -237.182 euro delle somme rimaste da versare da parte di Equitalia giustizia.

La successiva consistente rettifica (-534.195,5 milioni) si riferisce alle riduzioni del 95,18 per cento dei "*resti da riscuotere*" proposte dall'Agenzia delle entrate per le somme iscritte a ruolo per una serie di capitoli del conto residui dei Titoli I e II, a seguito della classificazione dei medesimi *resti da riscuotere* per grado di esigibilità. Il calcolo delle riduzioni formulate

ATTENDIBILITÀ DELLE SCRITTURE CONTABILI

dall’Agenzia delle entrate è stato materialmente effettuato spostando il 75,8⁶ per cento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, dalla voce “certo” a quella “inesigibile” dell’allegato 24. In relazione alla riduzione di tali importi sull’allegato 24, è stata ridotta, dello stesso ammontare, la voce “*somme rimaste da riscuotere*” in conto residui del conto consuntivo.

A seguito di queste complesse operazioni si è venuto a determinare l’importo finale dei *resti da versare* e di quelli *da riscuotere* risultanti in consuntivo (e nei rispettivi allegati 23 e 24).

Nell’effettuare il raffronto tra i dati definitivi di rendiconto e quanto riportato nei conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni (Tavola A.6), si sono rilevate discordanze, per tutte le voci di bilancio, tra i dati iscritti nel rendiconto e quelli rilevati nelle “*entrate totali*”; tali disallineamenti sono sia in positivo che in negativo, ed in massima parte ricalcano situazioni già evidenziate negli scorsi esercizi finanziari.

Nel dettaglio, nella tavola A.6 sono riportate, per il 2015, le discordanze sia positive che negative per ogni fase dell’entrata. Per le discordanze negative dei residui di riscossione, ad una riduzione del numero dei disallineamenti rilevato nel 2014 (40 a fronte dei 58) corrisponde un aumento degli importi: -590.400 milioni (contro i -540.254 milioni). Lievemente in aumento, ma di importo più contenuto, i valori delle discordanze positive che si rilevano per 190 capitoli/articoli e per 751 milioni (151 per 743 milioni nel 2014).

Nel 2015, la voce di bilancio per la quale si rileva il numero maggiore di capitoli/articoli (702) che presentano discordanze, pressoché tutte positive, pur con importo meno elevato (41.086 milioni), è la riscossione residui, ripartite quasi equamente tra i titoli I e II per numero di capitoli interessati, ma concentrate essenzialmente nel titolo I per gran parte dell’importo (363 cap./art. per 38.197). Il fenomeno si concentra essenzialmente nei capitoli/articoli (271) la cui riscossione avviene in via ordinaria per 31.179 milioni.

Consistente è anche l’importo relativo alle discordanze negative tra conti periodici e consuntivo per gli accertamenti: si tratta di una differenza pari a -42.764 milioni concentrata in 235 capitoli/articoli, di cui, anche in questo caso, circa la metà (114) per -41.854 milioni delle entrate tributarie, prevalentemente appannaggio di capitoli/articoli per i quali è prevista la riscossione ordinaria (-40.753). Circa il 93 per cento dei disallineamenti del titolo è concentrato in soli 4 capitoli/articoli che riguardano le imposte di consumo sugli oli minerali (cap. 1409 per -23.161 milioni), sui tabacchi (cap. 1601 per -10.756 milioni), sul metano (cap. 1421 per -2.769 milioni) e l’accisa sull’energia elettrica (cap. 1411, articolo 1, per -2.059 milioni); tale situazione ricalca molto fedelmente quanto già rilevato già dall’esercizio 2011.

Dalle spiegazioni fornite dalla RGS, in relazione alle analoghe osservazioni formulate da questa Corte nelle note di attendibilità per gli esercizi precedenti, emerge che i dati rilevabili dalle contabilità delle Amministrazioni necessitano di rettifiche in sede di iscrizione degli importi nel consuntivo relativamente a quelle entrate che prevedono scarichi amministrativi come nel caso delle accise. E’ stato evidenziato, infatti, che le attuali procedure di acquisizione dei dati generano una duplicazione degli accertamenti relativi alle imposte di consumo: gli importi vengono contabilizzati dal Sistema Informativo delle Entrate (SIE) dall’Agenzia delle entrate sia sulla base delle notizie mensili trasmesse dall’Agenzia delle dogane, sia con la comunicazione della Struttura di gestione. Risulta quindi evidente che l’inconveniente della duplicazione del dato e quindi delle discordanze tra conti periodici e consuntivo potrà essere

⁶ Nel 2014 era stato del 74,2 per cento.